

Con il sostegno di



Nell'ambito di



**GENERAZIONI GIOVANI**  
REGIONE LAZIO

# Ri...Torno subito

Valutazione di una policy  
della Regione Lazio sulla **fuga**  
**dei cervelli** e lo **sviluppo di**  
**competenze**

**TORTUGA**



## Ringraziamenti

Questa ricerca è stata finanziata con il sostegno di Regione Lazio e del Dipartimento delle politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito del programma Vitamina G e dell'iniziativa Generazioni Giovani. Regione Lazio ha deciso di finanziare un'iniziativa unica nel suo genere: una valutazione di policy fatta da giovani per un programma destinato ai giovani. La scelta è rilevante perché la valutazione di una politica pubblica comporta necessariamente l'emergere di aspetti perfettibili e criticità e proprio in virtù di questo dovrebbe essere un momento imprescindibile di ogni politica pubblica. Torno Subito è certamente una policy di primo piano all'interno della strategia di Regione Lazio riguardo il sostegno e lo sviluppo del capitale umano dei giovani. Anche i futuri bandi potrebbero beneficiare da un monitoraggio continuativo e una più ampia e precisa valutazione d'impatto.

Si desidera ringraziare Carlo Grimaldi, di LAZIOcrea, per il supporto continuo durante tutto il progetto; Alessandro Gaetani, Raffaella Lupi, Laura Toti e Andrea Tavoletta di DiSCo Lazio, per la pazienza e l'aiuto fondamentale per concludere questa ricerca; Alberto Sasso D'Elia, Claudio Novembre, Lorenzo Sciarretta ed Elena Pace di Regione Lazio per la loro disponibilità di ascolto e confronto rispetto ai risultati di questo studio.

Un grazie a Roberta Cappabianca per il supporto amministrativo.

Un grazie anche a Ilaria Capelli, Luisa Pomarici, Edoardo Magalini, Emiliano Rinaldi, Andrea Gorga, Sara Rabino, Daniel Eid, Arianna Cesandri, Irene Rossi che pur non figurando tra gli autori del report, hanno contribuito alla riuscita di questo progetto.

Grazie ai nostri partner: l'associazione Tortuga, da cui molti di noi provengono, e che ha creduto nel progetto; Will Ita, esperienza di successo nel panorama italiano dell'informazione.

## Executive summary

In questo report analizziamo la *policy* Torno Subito della Regione Lazio. Gli obiettivi che la Regione Lazio si è posta con Torno Subito sono di sostenere percorsi di formazione e inserimento lavorativo dei giovani e di internazionalizzazione e specializzazione intelligente del tessuto produttivo. Questi obiettivi sono da inquadrare nel più ampio contesto di problemi italiani quali la fuga dei cervelli, l'incremento di giovani NEET (*Not in Education Employment or Training*, giovani che non studiano né lavorano), la difficoltà del sistema educativo nel dotare i giovani di competenze spendibili nel mercato del lavoro e per le imprese di trovare lavoratori qualificati.

Nel **primo capitolo forniamo una panoramica del fenomeno della fuga dei cervelli**, partendo da un contesto globale, poi europeo e infine ci focalizziamo sul caso italiano. La *policy* è inquadrabile anche da altri punti di vista e, in futuro, sarà incardinata soprattutto nel settore delle politiche attive del lavoro della regione.

Nel **secondo capitolo analizziamo la storia della *policy* e il suo funzionamento**. Torno Subito si innesta nella programmazione europea della Regione Lazio, in particolare nel POR FSE (Piano Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo) 2014-2020. La *policy*, nei suoi 7 anni di attività, ha investito il 10% circa delle risorse FSE della Regione Lazio ed è quindi un intervento particolarmente rilevante nel panorama nazionale. Il programma ha consentito e consente a giovani residenti nel Lazio di svolgere un'esperienza formativa, di studio o di lavoro, fuori Regione o all'estero, e di rientrare nel Lazio per svolgere un'esperienza di stage.

Con questo rapporto ci domandiamo (1) che tipo di target viene selezionato attraverso questa *policy* e se è coerente con gli obiettivi che si pone; (2) se la *policy* ha prodotto effetti su formazione e occupazione dei giovani coinvolti nel programma, comparandoli con giovani che si sono candidati ma non sono stati selezionati; (3) qual è stata l'esperienza dei partecipanti nelle diverse fasi del programma e quali sono le caratteristiche delle imprese ospitanti. Nel **terzo capitolo rispondiamo a queste domande di ricerca:**

- Torno Subito ha avuto la capacità di raggiungere, tra il 2014 e il 2019, una quota significativa degli utenti target (tra l'1% e il 5% secondo le nostre stime, a seconda della definizione precisa del target);

- Quasi la metà delle domande arriva da persone che hanno conosciuto Torno Subito grazie alla loro rete sociale e soltanto meno di uno su quattro ha invece conosciuto il programma tramite i social media;
- La platea che è selezionata favorendo coloro che hanno un ISEE più basso e le donne rispetto agli uomini;
- In una quota rilevante di esperienze, i partecipanti hanno dovuto integrare le risorse del bando con risorse proprie, o avrebbero voluto avere più risorse (circa sei partecipanti su dieci), fattore che rende più complicata la partecipazione delle fasce più svantaggiate.
- Il programma risulta più efficace nell'aumentare il numero di mesi lavorati tra coloro che hanno un ISEE superiore alla mediana (circa 12.300 euro) e nell'aumentare la percezione di stabilità lavorativa tra chi aveva già un'occupazione nell'anno precedente alla pubblicazione delle graduatorie di Torno Subito.
- Anche coloro che non ottengono i finanziamenti riescono comunque a trovare opportunità alternative per formarsi, ottenendo un titolo di studio, frequentando corsi di formazione o l'università nel periodo in cui avrebbero voluto partecipare a Torno Subito. Questo può spiegare, in parte, le limitate differenze tra partecipanti e non partecipanti per quanto riguarda la probabilità di lavorare e i mesi lavorati e invita a riflettere su una maggiore estensione della platea verso un'utenza meno agiata e meno istruita.
- Per quanto riguarda le imprese in cui i partecipanti svolgono la fase di esperienza lavorativa in Regione, queste sono nella gran parte dei casi (quasi nove su dieci) nella provincia di Roma. Le imprese in cui lavorare, sia nella fase fuori Regione che dentro, sono state trovate principalmente tramite la rete sociale dei partecipanti. In quasi la metà dei casi l'impresa individuata è stata anche l'unica contattata e ha meno di 9 dipendenti.

## Conclusioni

Gli obiettivi che la Regione Lazio si è posta con Torno Subito sono di sostenere percorsi di formazione, stimolo all'autonomia e inserimento lavorativo dei giovani e di internazionalizzazione e specializzazione intelligente del tessuto produttivo. Questi obiettivi sono da inquadrare nel più ampio contesto di problemi italiani quali la fuga dei cervelli, l'incremento di giovani *NEET* (Not in Education Employment or Training, giovani che non studiano né lavorano), i tempi lunghi per il raggiungimento dell'autonomia personale, la difficoltà del sistema educativo nel dotare i giovani di competenze spendibili nel mercato del lavoro e per le imprese di trovare lavoratori qualificati. Il programma ha consentito e consente a giovani residenti nel Lazio di svolgere un'esperienza formativa, di studio o di lavoro, fuori Regione o all'estero, e di rientrare nel Lazio per svolgere un'esperienza di stage. Si tratta certamente di una politica rilevante, già per il solo fatto che la seconda Regione italiana per numero di abitanti vi abbia investito circa il 10% delle risorse assegnate con il Fondo Sociale Europeo 2014-2020, e perché ha l'ambizione di offrire strumenti per aumentare la capacità di ritenere giovani talenti nell'economia locale.

L'obiettivo generale della *policy* è quello di rispondere "alle necessità di investimento continuo sul capitale umano, alla piena attuazione del diritto allo studio, alla sperimentazione di forme complementari e innovative di supporto al reddito del cittadino in formazione" (DiSCo Lazio). L'obiettivo specifico è quello di "permettere a studenti universitari e laureati di misurarsi in contesti internazionali e nazionali per migliorare le proprie competenze e così avere maggiori opportunità di un futuro inserimento lavorativo qualificato" (DiSCo Lazio). La politica si fonda dunque sul rapporto tra "*empowerment* del profilo formativo e professionale nonché umano delle giovani generazioni e valorizzazione dei percorsi di mobilità territoriale volta all'apprendimento come contributo utile al contrasto del fenomeno migratorio di giovani qualificati dall'Italia verso altri Paesi sia europei che extraeuropei" (DiSCo Lazio).

Con questo rapporto ci domandiamo (1) che tipo di target viene selezionato attraverso questa *policy* e se è coerente con gli obiettivi che si pone; (2) se la *policy* ha prodotto effetti su formazione e occupazione dei giovani coinvolti nel programma, comparandoli con giovani che si sono candidati ma non sono stati selezionati; (3) qual è stata l'esperienza dei partecipanti nelle diverse fasi del programma e quali sono le caratteristiche delle imprese ospitanti.

Occorre premettere che questo rapporto non è in grado di delineare una relazione causa-effetto definitiva tra la policy e i suoi *desiderata*. La valutazione è infatti soggetta ai limiti dei metodi causali applicabili ai dati che è stato possibile raccogliere, circoscritti ad un'indagine campionaria su base volontaria e alle graduatorie e ai bandi disponibili liberamente online. Questo risultato, pur dolente dal punto di vista del ricercatore, è segno tangibile della necessità di disegnare *policy* che intrinsecamente includano, fin dal principio, modelli di valutazione del loro impatto. L'assenza di dati disponibili per la ricerca, anche minimi, sui partecipanti delle scorse edizioni e la conseguente necessità di raggiungerli nuovamente richiedendo informazioni retrospettive, inficiano il prezioso processo di apprendimento continuativo che una policy ciclica come Torno Subito è in grado di generare. Un miglioramento su questo versante potrebbe essere il collegamento, limitato temporalmente e a soli fini di ricerca, tra la banca dati di Torno Subito ed altre banche dati rilevanti, come per esempio INPS, Comunicazioni Obbligatorie o altre banche dati amministrative rilevanti. Ciò permetterebbe di effettuare valutazioni d'impatto più precise, aggiornate in tempo reale e a basso costo sull'universo dei candidati e delle imprese coinvolte.

Riepilogando i principali risultati di questo studio, Torno Subito ha avuto la capacità di raggiungere, tra il 2014 e il 2019, una quota significativa degli utenti target (tra l'1% e il 5% secondo le nostre stime, a seconda della definizione precisa del target). Tuttavia, i dati mostrano ampi spazi di miglioramento, visto che quasi la metà delle domande arriva da persone che hanno conosciuto Torno Subito grazie alla loro rete sociale e soltanto meno di uno su quattro ha invece conosciuto il programma tramite i *social media*. Si tratta inoltre di una platea che è selezionata favorendo coloro che hanno un ISEE più basso e le donne rispetto agli uomini. Sebbene un ISEE ridotto rappresenti un vantaggio nelle graduatorie, non è condizione necessaria per partecipare. Inoltre, in una quota rilevante di esperienze, i partecipanti hanno dovuto integrare le risorse del bando con risorse proprie, o avrebbero voluto avere più risorse (circa sei partecipanti su dieci), fattore che rende più complicata la partecipazione delle fasce più svantaggiate. La selezione favorisce coloro che provengono da famiglie con genitori meno istruiti. Risultano anche maggiormente selezionati giovani più vicini alla soglia dei 35 anni e giovani più istruiti. L'obiettivo progettuale di dare opportunità a giovani eccellenti risulta così mediato da altri criteri (l'età, il reddito, ...), che rispondono a obiettivi di policy diversi. Al tempo stesso l'ampia libertà garantita in sede di presentazione del progetto, parte degli obiettivi del bando, rende certamente possibili progetti che richiedano risorse ulteriori rispetto ai massimali previsti dal bando. Nel complesso la risoluzione del *trade-*

off tra sostegno alle eccellenze e promozione dell'autonomia da un lato e equità della policy risulta favorevole al primo elemento.

Tra gli effetti che riscontriamo, pur nella necessità di dati più ampi e precisi, i partecipanti a Torno Subito c'è una tendenza ad avere una maggiore probabilità di essere impiegati, dopo Torno Subito, con contratti a tempo indeterminato (questo risultato è però stimato con un elevato livello di incertezza statistica). Le differenze tra partecipanti e non partecipanti in termini di probabilità di essere occupati e di mesi lavorati sono invece ridotte. Il programma risulta più efficace nell'aumentare il numero di mesi lavorati tra coloro che hanno un ISEE superiore alla mediana (circa 12.300 euro) e nell'aumentare la percezione di stabilità lavorativa tra chi aveva già un'occupazione nell'anno precedente alla pubblicazione delle graduatorie di Torno Subito.

Anche coloro che non ottengono i finanziamenti riescono comunque a trovare opportunità alternative per formarsi, ottenendo un titolo di studio, frequentando corsi di formazione o l'università nel periodo in cui avrebbero voluto partecipare a Torno Subito. Questo può spiegare, in parte, le limitate differenze tra partecipanti e non partecipanti per quanto riguarda la probabilità di lavorare e i mesi lavorati e invita a riflettere su una maggiore estensione della platea verso un'utenza meno agiata e meno istruita, se l'obiettivo è aumentare il capitale umano a disposizione in Regione e non soltanto redistribuire risorse verso coloro che desiderano formarsi.

Per quanto riguarda le imprese in cui i partecipanti svolgono la fase di esperienza lavorativa in Regione, queste sono nella gran parte dei casi (quasi nove su dieci) nella provincia di Roma. Le imprese in cui lavorare, sia nella fase fuori Regione che dentro, sono state trovate principalmente tramite la rete sociale dei partecipanti, mentre l'elenco di imprese fornito da Torno Subito è un canale residuale. In quasi la metà dei casi l'impresa individuata è stata anche l'unica contattata e ha meno di 9 dipendenti. Se questo è certamente prodotto del tessuto industriale regionale, questi dati dovrebbero comunque stimolare una riflessione su eventuali limiti nella selezione delle imprese in cui è possibile svolgere attività lavorativa. Imprese di dimensioni molto piccole e con un rapporto di conoscenza personale con il tirocinante rischiano di non rappresentare l'ambiente ideale per la costruzione e lo sviluppo delle competenze da maturare durante il programma. Inoltre, emerge la necessità di effettuare maggiori controlli su enti di formazione ed imprese partner. I partecipanti hanno infatti indicato una tendenza da parte di alcuni enti ad offrire opportunità formative di basso livello qualitativo rispetto alle somme erogate, e una scarsa propensione a formare ed assumere da parte delle imprese ospitanti in Fase 2. Al contempo tra coloro che invece partecipano alla *work experience*, svolgendo uno stage fuori regione in Fase 1, viene rilevato un elevato grado

di soddisfazione. Altri elementi di riflessione indicati dai partecipanti riguardano la riduzione del carico burocratico, maggiore chiarezza nella tassazione della borsa ed importi adeguati per permettere ai partecipanti di essere effettivamente autosufficienti, specie per chi si reca all'estero. In generale, sembrano necessarie azioni che rendano da un lato più semplice la proposta progettuale del singolo partecipante, in modo da non escludere i candidati con più difficoltà a compilarla o costringerli a rivolgersi a attori non ufficiali che supportino la scrittura della proposta, dall'altro strumenti che evitino progetti pre-fabbricati, poco adatti alle esigenze dei singoli e, in definitiva, a rischio di bassa soddisfazione finale.

Se osserviamo i settori in cui Torno Subito finanzia più progetti e li confrontiamo con i dati Istat sui settori ad alto valore aggiunto nel Lazio, emerge un *gap* nei settori farmaceutico-chimico e in quello energetico. Per di più, soltanto meno di un partecipante su quattro continua a lavorare nell'ente in cui ha svolto il tirocinio, un dato più basso del valore per un tirocinio standard nel centro Italia (meno di uno su tre<sup>28</sup>). Per migliorare il tasso di trasformazione dei tirocini, realizzare l'obiettivo di internazionalizzare le imprese, aumentare la capacità tecnologica e limitare il brain drain, sarebbe quindi utile coinvolgere le imprese nella fase di definizione del bando e dei programmi formativi perché poi siano più incentivate ad assumere, in un'ottica di politica industriale regionale.

La *policy* ha dunque due obiettivi confliggenti: aiutare i NEET a formarsi e ottenere migliori risultati nel mercato del lavoro e, allo stesso tempo, evitare la "fuga dei cervelli". Questo conflitto si rispecchia nei criteri di accesso: se da una parte vengono favoriti coloro con un ISEE basso, che più probabilmente sono NEET, allo stesso tempo i "veri" NEET vengono poi esclusi dal fatto che il diploma non è sufficiente per partecipare alla graduatoria generale (tecnicamente gli iscritti all'università non sono NEET). Inoltre, sarebbe auspicabile la realizzazione di workshop o eventi in cui spiegare come scrivere il progetto, oppure rendere il bando più strutturato con moduli facilmente compilabili. In questo modo sarebbe possibile renderlo accessibile anche a categorie più svantaggiate. Allo stesso tempo la "fuga di cervelli" è concentrata tra persone altamente qualificate, che spesso non hanno un ISEE basso. La *policy* sarebbe quindi più efficace se diretta in maniera più esplicita ai NEET, allargando la platea anche a chi ha il solo diploma per tutte le categorie di Torno Subito e proponendosi di affrontare il problema del brain drain

---

<sup>28</sup> Anpal (2021) Secondo rapporto di monitoraggio nazionale in materia di tirocini extracurricolari. *Collana Biblioteca Anpal n°14*. [https://www.anpal.gov.it/documents/552016/587068/n.14-volume\\_monitoraggio\\_tirocini.pdf/ebfa7c09-bbb8-2262-b5ae-62061ec5ee8a?t=1622712458639](https://www.anpal.gov.it/documents/552016/587068/n.14-volume_monitoraggio_tirocini.pdf/ebfa7c09-bbb8-2262-b5ae-62061ec5ee8a?t=1622712458639)

attraverso l'istituzione di un programma ad hoc, in stretta collaborazione con le imprese e maggiormente indirizzato ai settori a più alto valore aggiunto.

Questa ricerca è stata finanziata con il sostegno di Regione Lazio, il Dipartimento delle politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito del programma Vitamina G e dell'iniziativa Generazioni Giovani. La Regione Lazio ha avuto il coraggio di finanziare un'iniziativa unica nel suo genere: una valutazione di policy fatta da giovani per un programma destinato ai giovani. La scelta è coraggiosa perché la valutazione di una politica pubblica comporta necessariamente l'emergere di aspetti perfettibili e criticità. Torno Subito è certamente un elemento importante della strategia della Regione Lazio riguardo al sostegno e allo sviluppo del capitale umano dei giovani in Regione e i futuri bandi potrebbero beneficiare da un monitoraggio continuativo e una più ampia e precisa valutazione d'impatto.

## Contatti

Questo report è stata scritto da **Tortuga Lazio** in collaborazione con il **think-tank Tortuga**, il primo think-tank italiano di studenti, ricercatori e professionisti del mondo dell'economia e delle scienze sociali..

---

È possibile contattarci tramite la nostra mail [tortugalazio@gmail.com](mailto:tortugalazio@gmail.com)

